

Deciso il processo per 21 indagati

Ventuno persone sono state rinviate a giudizio dal gup Antonino Genovese nella terza tranche dell'operazione antimafia "Peloritana 3".

Si tratta del boss del rione Gravitelli, Giorgio Mancuso, e dei suoi affiliati. Stralciata per il momento la posizione di Pietro Sturniolo che sempre ieri è stato rinviato a giudizio nell'operazione antidroga "Alcatraz" (ne riferiamo nella stessa pagina). Il processo è fissato per il 22 ottobre davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale.

La decisione del gup Antonino Genovese, ieri impegnato in più udienze preliminari, è stata letta in aula dal giudice intorno alle 19, dopo una lunga camera di consiglio.

Questo "pezzo" della maxi operazione "Peloritana 3", che sul piano delle indagini è stato condotto dal sostituto procuratore della Dda Rosa Raffa (ieri anche in aula come pubblica accusa, ha chiesto per tutti il rinvio a giudizio), riguarda di associazione mafiosa tra il 1989 e il 1992 agli appartenenti al clan capeggiato all'epoca da Rosario Rizzo e Giorgio Mancuso. Una "famiglia" che entrò in contrasto con tutti gli altri gruppi, scatenando una vera guerra di mafia.

Il processo che si aprirà ad ottobre riguarderà quindi: Giorgio Mancuso, Marcello Idotta, Ignazio Aliquò, Antonio Calarese, Aurelio Calarese, Franco Catanzaro, Giovanni Costantino, Pietro Costantino, Sostine Costantino, Gaetano De Francesco, Sebastiano De Francesco, Giovanni Doddìs, Daniele Mancuso, Luigi Mancuso, Simone Romeo, Antonino Basile, Giuseppe Basile, Luigi Basile, Massimiliano Basile, Salvatore Fucile e Antonino Pagano.

La precedente udienza preliminare che riguardava il clan Mancuso, celebrata il 26 maggio scorso davanti al gup Cucurullo (che adesso svolge le sue funzioni in corte d'appello), si concluse con la definizione di tre gatteggiamenti e tre giudizi abbreviati. In tre scelsero di patteggiare la pena otto mesi di reclusione il boss, oggi pentito, Rosario Rizzo; due anni Paolo De Francesco; quattro mesi Pietro Di Napoli. Nei tre giudizi abbreviati che riguardarono Carmelo Pullia, Paolo Samperi e Giuseppe Cucinotta il gup inflisse una condanna a due anni e sei mesi di reclusione.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS